



IL «BIS»
 DI PORT'ORIA

E De Girardi, che giusto ieri sera ha finito di tirare le somme degli incassi di questa edizione, non perde tempo a tirar fuori un problema scottante che ente e quartieri, decisi a rivedere lo statuto a fine estate, dovranno affrontare: «Con questa situazione c'è un presidente di troppo. Il presidente dell'ente Palio e il presidente dell'Atf dovrebbero essere una sola persona».

Il motivo, spiega De Girardi, è semplice: chi organizza la manifestazione, cioè l'ente Palio, punta ogni anno ad arricchirla, a pubblicizzarla di più, insomma a spendere. Chi invece deve far quadrare i conti e rispondere anche davanti alla legge dei bilanci, cioè l'Atf guidata dallo stesso De Girardi, se può «tagliare» una spesa o cassare uno spettacolo giudicato troppo costoso non ci pensa due volte. Morale: «visto che siamo due persone diverse — spiega De Girardi — potremmo trovarci a non pensarla alla stessa maniera. E alla fine l'assetto del Palio, anche dal punto di vista degli spettacoli, lo decide chi gestisce i soldi, ovvero l'Atf, e non l'ente. Ed è un'assur-

«Nel Palio c'è un presidente di troppo»

De Girardi: «La finanziaria Atf non può rimanere autonoma»

FELTRE. Un Palio solo, due presidenti. I conti non tornano a Gino De Girardi, che della sfida tra le contrade è il «ragioniere». Ma che ufficialmente ricopre la carica di presidente dell'Atf, l'associazione turistica feltrina, una sigla poco nota che però per il Palio è di importanza fondamentale: è l'Atf, infatti, la società che può legalmente maneggiare soldi per organizzare l'evento, visto che l'ente Palio — con il suo presidente pro tempore Angelo Pauletti — è un'associazione senza partita Iva.

dità. Molto meglio, a questo punto, un unico presidente». Ci si dovrà pensare alla svelta, esorta quindi De Girardi, anche perché dopo le ferie il Palio dovrà fare i conti con i soldi. Che dal punto di vista degli incassi, comunque, que-

st'anno sono stati al livello del 1998, con 69 milioni raccolti grazie ad un pubblico stimato di 8.500 - 9.000 persone tra sabato e domenica, tenendo conto degli omaggi e dei biglietti ridotti.

Stefano De Barba



I contradaioi di Port'Orla festeggiano la conquista del drappo

Dietro le quinte: polemiche, scherzi e lune di miele



Amos Cisi
 mossiere del Palio

Bocciato. Amos Cisi, mossiere del Palio di Siena e di Feltre, raccoglie il voto negativo del Castello. «Troppe partenze false che per me erano buone — dice il presidente Adriano De Bortoli — il ritardo nel far esplodere il botto, quando i fantini erano già alla prima curva, il canapo che non veniva buttato giù. No, così non si fa».



Le tamburine del Castello del quartiere di Piaser

Assenza «giustificata» dal Palio quella di Stefano Piaser, ex presidente del Castello e impegnato anche quest'anno dietro le quinte per l'organizzazione. Piaser, infatti, si è appena sposato e in questi giorni sta trascorrendo la sua luna di miele. Ma il Palio è il Palio e i suoi consigli, via cellulare, sono arrivati ugualmente allo staff dell'ente.



Nicola Gabrielli
 capitano del Palio

E' stato perfettamente imparziale Nicola Gabrielli, capitano del Palio. Che quest'anno, con la gara dei Comuni della Cmf, si è trovato a dover dirigere la corsa equestre con anche il rappresentante di Seren del Grappa, paese di cui è sindaco suo padre Gabriele. Ma nessuno può aver nulla da ridire: Seren non è nemmeno arrivato in finale.



I «pazzi» tamburini di Santo Stefano

Hanno sfilato da soli, ma hanno sfilato. I tamburini di Santo Stefano, domenica, hanno voluto dimostrare il loro attaccamento alla Cittadella partendo in corteo da Piazza Maggiore e arrivando, in orario, all'appuntamento fissato per la sfilata «ridotta». Protestando poi facendo credere di voler svoltare sotto Porta Imperiale.

LA FESTA

FELTRE. E' stata una lunga notte di festa, quella di domenica. Soprattutto per Port'Orla: con il drappo appena vinto, e dopo aver issato sul pennone in Piazza Maggiore la bandiera dell'aquila, tutto il quartiere si è riversato a Tortsen. Dove le tavole e le panche accatastate dopo la cena di venerdì sono state rimontate e i cuochi giallo neri si sono messi al lavoro per offrire una cena luculliana a tutti i presenti. Ma anche a Santo Stefano, quartiere gaudente per eccellenza, non si è scherzato, nonostante l'amarezza per il terzo posto. E chi si è trovato a passare davanti alla birreria Pedavena, dal fracasso poteva pensare che il Palio l'avesse vinto proprio il Corno: cantate in piedi sulle sedie, «trenini» per tutta la sala, bicchierate interminabili. Con tanto di falò liberatorio della maglietta di un incauto portoriano, presentatosi con l'effigie dell'aquila bicipite e messo a petto nudo in un battibaleno. Ma in amicizia, perché poi non si sono lesinati i complimenti sinceri per la vittoria del quartiere «gemellato». Pure al Castello si è comunque fatto tardi a suon di festeggiamenti e i tamburini del Leone si sono fatti sentire fino a notte fonda in Cittadella, tirando su di morale anche i contradaioi ultimi classificati del Duomo.

Due giovanissimi hanno curato la gestione artistica «Un grazie ai volontari»

FELTRE. «Dare un giudizio su questo Palio spetta al pubblico, ma la sfida, per noi, è stata comunque vinta: in un mese e mezzo abbiamo messo insieme una squadra di più di venti persone e cercato di dare tanto spettacolo a chi è venuto in Cittadella al sabato». Sono soddisfatti Vittorino Pauletti e Fabio Giudice, i due giovanissimi che l'assessore Pauletti, quando si è preso in carico la patata bollente di un Palio che pareva desti-

nato a saltare, ha incaricato della gestione artistica dell'evento. Ed ora anche per loro è tempo di bilanci. «Qualche errore c'è stato, ad esempio nei tempi del corteo di sabato, ma abbiamo puntato a dare il più possibile a chi voleva trovare una città ricca di animazioni in tema medievale. E ci siamo trovati in poco tempo a progettare tende, ad ingaggiare gruppi di artisti, a costruire scenografie con materiali poveri e di recupero.

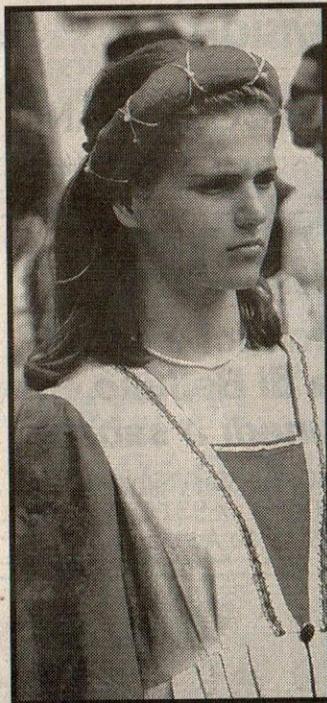


Un lavoro che abbiamo fatto per dare una mano alla città e pensando a chi verrà dopo di noi: l'anno prossimo troveranno i materiali già pronti e

Una piccola damigella sfilava per le vie del centro. Il corteo in costume è stato molto apprezzato

tutte le annotazioni salvate nel computer dell'ente». Un lavoro, sottolineano, che non sarebbe andato in porto se non ci fossero state «tante persone fantastiche, dai volontari alle loro famiglie, da Achille Salce, giovanissimo nello spirito, ai responsabili del corteo per i quartieri: Cristina Sommariva di Santo Stefano, Daniele Mammani di Port'Orla, Gianvittore Macagnan del Duomo, Massimo Vettoreto del Castello».

PROTAGONISTI E COMPARSE



La damigella

Fra le tante «figuranti» che potrebbero ambire al titolo di Miss Palio, scegliamo questa corrucciata damigella.



Il ghigno e il sorriso

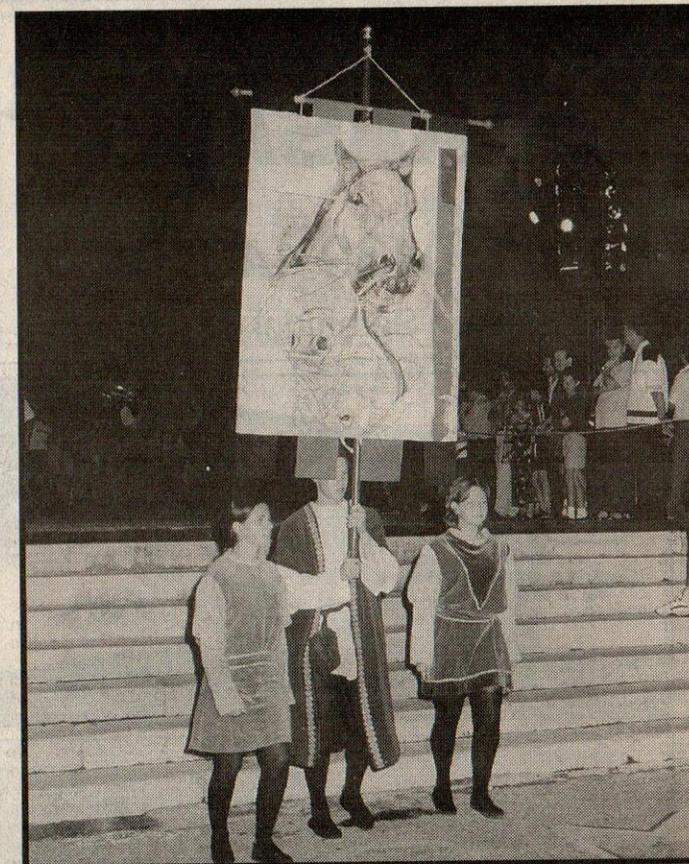
Il Palio è agonismo, fatica, sudore, ma tutto con spirito goliardico e divertimento. L'importante sarà anche partecipare, però lo sforzo dei tiratori alla fune dimostra che per vincere non si risparmia

una goccia di energia. Soprattutto non si risparmiano i cavalli, condotti con veemenza sull'anello in terra battuta di Pra' del Moro. Chi ha l'aria di divertirsi un mondo sono i bambini, in questa specie di Carnevale fuori stagione che è la sfilata medievale.

Balestreros, caduta senza danni Il fantino è già tornato ad Asti

FELTRE. E' tornato a casa ieri mattina Martin Balestreros, il fantino del Castello che domenica, a Pra' del Moro, è caduto rovinosamente al terzo giro della gara conclusiva. Balestreros, finito sulla sabbia a ridosso della staccionata, giusto davanti al settore degli spalti gremito di tifosi del Duomo, ha trascorso la notte all'astanteria del pronto soccorso del Santa Maria del Prato, dove era stato subito trasportato dopo l'inci-

dente. I sanitari lo avevano anche sottoposto ad una visita specialistica, temendo che la caduta e soprattutto la «zampata» di un cavallo che gli aveva colpito una gamba potessero aver provocato lesioni serie. Ma alla fine si è capito che non c'era nulla di grave e il fantino di origine argentina, giudicato guaribile nel giro di dieci giorni, ieri è ripartito per Asti assieme alla moglie, che domenica ha corso nella gara dei Comuni.



L'oggetto del desiderio

Questa foto del drappo scattata sabato in piazza Maggiore, come le altre della pagina e dei giorni scorsi, fa parte di un ampio servizio realizzato dallo studio Quick time. Ovviamente le stampe sono disponibili nel negozio di via Roma.